

Il viso di Marlene Dietrich gli ha cambiato la vita. Anjelica Huston era la sua musa. **Monica Bellucci** si è spogliata davanti al suo obiettivo. Il fotografo **Gian Paolo Barbieri** ha ritratto le donne più belle del cinema. Una mostra lo ha celebrato al **TaorminaFilmFest** e qui racconta a *Grazia* le sue preferite *di Gloria Satta*

La sensualità esplosiva di Monica Bellucci, lo stile intramontabile di Audrey Hepburn, il fascino non convenzionale di Anjelica Houston, la grinta selvaggia di Valeria Golino. Le star del cinema appaiono ancora più belle e più magiche davanti all'obiettivo di Gian Paolo Barbieri. Il grande fotografo, classe 1938, nato a Milano e famoso nel mondo, ha esposto le sue immagini alla **61ª edizione del TaorminaFilmFest** con la mostra **Gian Paolo Barbieri, il regista della moda**. Ospitata a Palazzo Corvaja fino al 20 giugno e organizzata dalla galleria londinese d'arte contemporanea 129 Arts in Progress, l'esposizione si snoda attraverso 50 ritratti in bianco e nero, realizzati tra il 1969 e il 2014, e ha per protagoniste attrici e modelle.

È il glamour il filo rosso che da sempre guida la carriera di Barbieri, le cui immagini vengono considerate opere d'arte e custodite nei più importanti musei del mondo. Il fotografo, che ha lavorato con grandi stilisti come Valentino, Giorgio Armani, Gianni Versace, Gianfranco Ferré, Dolce & Gabbana, negli ultimi tempi si è dedicato alla ricerca etno-antropologica nei paradisi tropicali. «Oggi che il conformismo e la volgarità rischiano di soppiantare lo stile, preferisco l'autenticità della vita incontaminata», mi spiega con una punta di amarezza. Ma il glamour del cinema non smette di affascinarlo. Anzi, è sempre stato il motore del suo lavoro. «Per vedere da vicino le attrici», sorride, «da giovane mi intrufolavo a Cinecittà e facevo la comparsa nei film».

Come ha cominciato a fotografare?

«Da ragazzo vidi il film *Uragano* di John Ford e rimasi stregato dalla protagonista, Dorothy Lamour. Comprai una macchina fotografica e, in cantina, con l'aiuto delle amiche che facevano da modelle, riproducevo le immagini delle dive dell'epoca: Ava Gardner, Lana Turner. Il viso di Marlene Dietrich attraversato dalla luce era la mia ossessione. E rimane l'immagine più glamour che possa immaginare».

Qual è l'attrice più bella che ha ritratto?

«La bellezza è verità. Alla perfezione estetica di tante dive americane ho sempre preferito i difetti delle donne dal fascino autentico e prepotente. Anjelica Houston è sempre stata tra i miei soggetti preferiti, ma ho amato molto anche le occhiaie di Anna Magnani».

Fu difficile convincere Monica Bellucci a spogliarsi?

«Quando entrò nel mio studio, indossando un semplice abito con le bretelle e le zeppe di sughero, rimasi senza



5

Ho messo

fiato. Mai vista una donna così bella. Le chiesi di mettersi nuda per immortalare quella perfezione, ma rifiutò. Poi, al secondo scatto, volò tra le mie braccia dicendomi: "Fai di me ciò che vuoi". E accettò di spogliarsi».

C'è un'attrice che ha superato lo stile di Audrey Hepburn?

«No. Audrey era elegante fuori e dentro. Quando scattai la foto-icona in cui appare avvolta da uno scialle di Valentino, si portò delle pantofoline da casa per non sporcare il fondo bianco. Avrei voluto raccontarlo a Sharon Stone».

Perché, cosa è successo con la diva di *Basic Instinct*?

«È stata molto dura e scortese. Ero andato a fotografarla al festival di Sanremo, nel 2003, ma lei si rifiutò di posare finché non arrivò il contratto dello sponsor. Altro che attrice, è una donna d'affari! Appartiene al nuovo star system. Io, per non avere niente a che fare con quell'ambiente, rifiutai di trasferirmi a Hollywood».

C'è ancora spazio per il glamour nell'epoca di Instagram?

«Non capisco la frenesia dei social e l'esibizionismo dei selfie. Che mistero può emanare un'attrice che si dà in pasto



Foto GIAN PAOLO BARBIERI / PER GENTILE CONCESSIONE DI 29 ARTS IN PROGRESS



Gian Paolo Barbieri,
La Bella Otero, 2014.
A sinistra, Monica Bellucci
nel 2000.

a nudo LA BELLEZZA

ai fan in ogni minuto della giornata? La bellezza, come affermavano gli antichi Greci, nasce dalla cultura, dalla sensibilità, dalla consapevolezza. Oggi non ne vedo molta. Prevale la grande bruttezza».

Ma la tecnica digitale permette di cancellare i difetti.

«È vero. Grazie al software di fotoritocco Photoshop, tutte le attrici sembrano belle. I lineamenti si riplasmano e le imperfezioni spariscono. Non è il mio mondo».

Lei ha lavorato con le modelle famose negli Anni 70 e 80 come Mirella Petteni, Benedetta Barzini, Simonetta Gianfelici, Veruschka. Le piacciono le nuove top?

«Mai fotografata Kate Moss: chiedeva troppi soldi. Ho invece ritratto Naomi Campbell, bella ma incapace di fare il salto di qualità nel cinema. E Linda Evangelista: all'inizio era poco fotogenica, poi si è migliorata».

Barbieri mi confida un segreto: «Avrei tanto voluto fotografare Virna Lisi, purtroppo non è capitato. Che cosa c'è di più elegante di un'attrice che dà un calcio a Hollywood per non penalizzare la famiglia?». E forse ha ragione. ■

AL FESTIVAL CON GRAZIA

IL TAORMINAFILMFEST È L'EVENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ESTATE

IL FASCINO DEL TEATRO ANTICO, LE ANTEPRIME E LE CERIMONIE DI PREMIAZIONE. GRAZIA È PARTNER INSIEME CON BAUME&MERCIER DELLA 61ª EDIZIONE DEL TAORMINAFILMFEST, L'APPUNTAMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ESTATE. ABBIAMO REGALATO A 15 LETTRICI UN POSTO IN PRIMA FILA PER ASSISTERE IN ANTEPRIMA AI FILM IN CALENDARIO. IL DIRETTORE SILVIA GRILLI SARÀ PRESENTE ALLA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DELLA SERATA FINALE. LA SQUADRA DI GRAZIA STA REALIZZANDO UN PORTFOLIO E INTERVISTE CON GLI ATTORI PRESENTI. LI TROVERETE SUL PROSSIMO NUMERO DI GRAZIA, DA NON PERDERE.

